Anno XLV - N. 56

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenca 26 febb. 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei Deputati

La falsificazione dei vini - Il miglioramento delle pensioni

(Servizio Stefani).

In memoria del generale Sacchi

ROMA, 25. — Pres. Marcora.

Pozzi Domenico ricorda che compie oggi il 25.o anniversario della morte del generale Gaetano Sacchi di Mantova e ne celebra le eroiche gesta in tutte le battaglie dell'indipendenza della patria. E' certo che la Camera manderà un saluto alla di lui memoria, che come il presidente della Camera fu un glorioso soldato di Garibaldi.

Propone che la Camera mandi l'espressione del suo memore rimpianto alla vedova del generale Sacchi.

Bergamasco, S. S. alla Marina, si unisce in nome del Governo al tributo d'affetto e riverenza della memoria dell'eroico soldato che fu Gaetano Sacchi.

Pres. ringrazia l'on. Pozzi del gentile pensiero che ha avuto di ricordare la modestissima ma grande figura di Gaetano Sacchi, uno dei più degni eroi del risorgimento.

Lo ringrazia altresì d'aver ricordato come egli fosse milite sotto gli ordini di lui fino dal 1859.

A nome della Camera stessa invierà condoglianze alla vedova desolata (*approvazioni*).

Per il personale subalterno delle scuole medie

Teso, S. S. all'Istruzione, risponde ad una interrogazione dell'on. Cermenati il quale chiede quando si presenterà il promesso disegno di legge per il miglioramento degli agenti subalterni delle scuole medie. Riconosce le benemerenze di questo personale ed aggiunge che il Ministero del Tesoro sta esaminando se e come sia possibile far ragione ai loro voti di maggior stipendio.

Cermenati ringrazia e prende atto delle sue dichiarazioni.

L'insurrezione nel Monferrato contro una fabbrica di vinello

Luciani, S. S. all'Agricoltura, risponde all'on. Carlo Ferraris circa l'agitazione sorta a Vignole Monferrato e comuni finitimi per l'impianto in quel comune di una fabbrica di vinello a base di vinaccie torchiate.

Dichiara che il Ministero occupandosi di tale agitazione fece prelevare i campioni del prodotto di quella fabbrica, dei quali alcuni risultarono per secondi vini ottenuti dalla fermentazione delle vinaccie con aggiunta di saccarosio.

E' assai dubbio se la fabbricazione di questi secondi vini possa permettersi, essendo disparate le opinioni dei tecnici circa l'interpretazione della legge e del regolamento sulle frodi dei vini. Qualora dalle deliberazioni di una riunione, che è stata appositamente convocata, risulti che la legge attuale permette la produzione di detti secondi vini il Ministero prenderà l'iniziativa per una modificazione almeno del regolamento, tenuto conto dei legittimi interessi dei viticultori, degli onesti commercianti e consumatori. Indipendentemente da ciò si è disposto perchè si invigili intorno alla denominazione con la quale sono messi in commercio i prodotti della fabbrica di Vignale, se essi, puri o mescolati con vino genuino, saranno messi in vendita come vino, i contravventori non potranno sfuggire alle sanzioni della legge 11 luglio 1904, e perchè ciò non avvenga nei luoghi di consumo è stato disposto perchè sia seguita la merce fino a destino, allo scopo di accertare l'eventuali contravvenzioni. Promette infine che il Ministero nulla tralascierà per l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia.

Ferraris Carlo riconosce che il Governo ha fatto, quanto stava in lui per evitare temuti inconvenienti, ma osserva che l'azione dello stato fu ed è vincolata dalle disposizioni dell'art. 14 della legge; e perciò proporrà di sua iniziativa la modificazione alla stessa legge (*bene*).

Luciani ricorda che l'art. 14 della legge del 1904 fu accettato ma non proposto dal Governo.

La franchigia doganale goduta dal Vaticano

Gallino risponde all'on. Podrecca circa la vigilanza sulle merci entranti in franchigia daziaria e doganale nei recinti del Vaticano. Dichiara che il Vaticano ha sempre usufruito con grande moderazione e con la maggiore scrupolosità del privilegio consentitogli dalla legge.

Podrecca risponde che desidererebbe l'abolizione della franchigia per tutti, parendogli impossibile constatare, se avvengano o no frodi. Augura che una conferenza internazionale statuisca l'abolizione di queste franchigie (*commenti*).

Per migliorare la condizione dei pensionati

Astengo, a nome anche degli onorevoli Abozzi, Agnetti e altri svolge una mozione per migliorare le condizioni dei pensionati governativi.

Rileva che i pensionati risentono del disagio che proviene dal presente generale rincaro del costo della vita, poichè mentre le spese che debbono sopportare sono cresciute, sono costretti a farvi fronte con gli stessi redditi attribuiti loro sulla base di condizioni economiche e sociali ben diverse da quelle presenti.

Conclude notando che essi pure hanno diritto a godere del progrediente benessere, di cui fruiscono i rappresentanti di tutte le classi sociali.

Dentice nota che la mozione dell'on. Astengo trova il suo fondamento in molteplici ragioni d'indole giuridica e d'indole morale tenendo conto che il rapporto fra pensionati e Stato sono quelli stessi, tranne nelle questioni disciplinari che intercedono fra Stato e personale di servizio.

Tedesco, ministro del Tesoro, osserva che la questione venne già nel 1909 dinanzi alla Camera e che oggi come allora il Governo deve opporsi alla proposta dell'on. Astengo per doveroso riguardo alle condizioni del bilancio.

Espone parecchi cifre per dimostrare che lo Stato è gravato per i suoi impiegati di una spesa di 800 milioni, che negli ultimi 30 anni il debito vitalizio è aumentato di 30 milioni all'anno, e arriverà presto alla enorme cifra di 100 milioni annui, che lo Stato ha già preso o dovrà prendere impegni di spese per il prossimo quadriennio per una somma di centinaia di milioni.

Crede che bisognerà pensare per l'avvenire ad un più equo regime di pensione alle vedove ed agli orfani degli impiegati dello Stato, ma soggiunge che nemmeno questo provvedimento si potrebbe applicare al passato senza affrontare un nuovo aggravio al bilancio di almeno 9 milioni.

Annuncia che si accorderà ai pensionati qualche biglietto ferroviario a tariffa ridotta e prega l'on. Astengo di non insistere in una proposta la cui accettazione condurrebbe a perturbare le condizioni della finanza italiana.

Astengo mantiene la sua mozione credendo indispensabile che la Camera manifesti con votazione nominale il proprio pensiero.

Carcano, prega l'on. Astengo di non compromettere la causa e gli interessi che gli stanno a cuore e perciò di ritirare la sua mozione prendendo atto delle dichiarazioni e promesse del Ministro, a cui coglie l'occasione di raccomandare qualche riforma alla legge sulle pensioni.

Astengo osserva che le dichiarazioni e le promesse del Ministro sono per l'avvenire e non per il passato e quindi mantiene la sua mozione.

Tedesco ringraiza l'on. Carcano delle sue dichiarazioni e ripete che il Governo non accetta la mozione.

Presidente comunica che sulla mozione presentata dall'on. Astengo è stata domandata la votazione nominale.

Annunzia poi che sono stati presentati dagli on. Daneo e Casalini due ordini del giorno nel senso d'invitare il Governo a studiare il modo più opportuno per migliorare condizioni dei pensionati più umili.

Astengo dichiara d'associarsi all'ordine del giorno dell'on. Daneo e ritira il suo.

Lucifero osserva che essendo stata ritirata la mozione non si possono votare gli ordini del giorno.

Astengo allora riprende la sua mozione e mantiene la domanda di votazione nominale.

Turati per dichiarazione di voto si associa alle parole dell'on. Carcano per i provvedimenti di benevolenza a favore dei minori pensionati.

Sonnino osserva che la mozione dell'on. Astengo avrebbe effetti pericolosissimi, incalcolabili per la pubblica finanza e quindi voterà contro.

Bacchelli nota che il voto della Camera avrebbe una immediata ripercussione sui bilanci delle amministrazioni locali e che perciò non si può votare la mozione Astengo, senza conoscerne la portata finanziaria.

Vollembarg rilevando che l'iniziativa delle spese spetta al Governo, voterà contro la mozione.

Presidente ordina la chiama per la votazione nominale della mozione dell'on. Astengo.

La Camera non si è trovata in numero per decidere sulla mozione Astengo.

La seduta termina alle 18.4.
Lunedì seduta alle 14.

L'arciduca ereditario d'Austria non verrà a Roma

BUDAPEST, 25. — L'*Az Ujsag* dice che dapprima l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando era disposto a recarsi a Roma, ma poi s'interposero influenze che lo distolsero dal suo progetto. L'imperatore Francesco Giuseppe sarà quindi rappresentato a Roma da un altro arciduca.

BUDAPEST, 25. — Il corrispondente romano del *Pester Lloyd* smentisce le notizie secondo le quali l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando visiterebbe Roma e Torino. Alla Consulta si sa benissimo che non erano affatto progettate visite di membri della Casa imperiale, perchè le feste italiane imminenti non sono dinastiche ma nazionali. Perciò non sono escluse le manifestazioni da nazione a nazione; quindi i parlamentari austriaci, ai quali probabilmente seguiranno quelli ungheresi, hanno preso l'iniziativa per manifestare le loro simpatie all'Italia visitando Roma e Torino.

L'indulto del Cinquantenario comprenderà Olimpio Mosti il compagno di Barsanti

ROMA, 25. — I giornali dicono che il Consiglio dei ministri tenutosi ieri ha esaminato l'opportunità di proporre una legge nella ricorrenza delle presenti feste cinquantenarie per la concessione di un largo indulto per alcuni reati che abbiano più o meno carattere politico.

Tra questi sarebbe compreso il caso di Olimpio Mosti, condannato a morte in contumacia nel 1878 per i fatti di Pavia, insieme a Pietro Barsanti.

Il Mosti è fino ad oggi in volontario esilio.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

L'assemblea degli agricoltori ital. discute sulla assicurazione obbligatoria pei contadini ed elegge presidente l'on. Ottavi

ROMA, 25. — Nella seduta di chiusura l'assemblea degli agricoltori italiani ha discusso ampiamente la relazione Ferrari, relativa all'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni, in merito alla quale è stato approvatoun ordine del giorno Soderini, nel senso di deferire alla presidenza la nomina della Commissione per concretare i desiderata manifestati nella discussione.

Una aggiunta Ferrari tendente a fare dichiarare esenti da ricchezza mobile le Casse mutue è stata approvata, come pure una proposta Cacci che fa voti per la sollecita creazione del Ministero autonomo di agricoltura.

Dopo la relazione Munerati sulle nuove vedute sulla perpetuazione delle erbe infestanti, ed approvati i consuntivi illustrati da Orlandi e Meruchi, si è proclamato l'esito della votazione per la carica della presidenza della Società coi seguenti risultati:

On. Ottavi, *presidente;* Sen. Frascara e Raineri, *vice-presidenti;* Salvatori e Faustini, censori.

L'assemblea sciogliendosi ha acclamato presidente onorario l'on. Cappelli.

Il pallone militare passa felicemente sopra il Gran Sasso

ROMA, 25. — I giornali hanno da Ortona a Mare che in contrada Frati a poche centinaia di metri dal mare è sceso il pallone militare partito ieri mattina dal gazometro di Via Flaminia a Roma. I piloti hanno narrato che dopo essere discesi a Labro, presso Terni, verso le 14 di ieri, lasciando a terra i tenenti Falci e Azzera, hanno proseguito in direzione nord, passando sopra Rieti ed hanno compiuto felicemente la traversata del Gran Sasso elevandosi ad una altezza considerevole.

Per far viaggiare gratis i sindaci

ROMA, 25. — L'on. Giuliani ha chiesto di interrogare il Ministro dei LL. PP. per sapere se creda per rendere più solenni le feste cinquantenarie della patria, di concedere il gratuito percorso sulle ferrovie dello Stato ai Sindaci di Italia.

Nè di aranci nè di sale

ROMA, 25. — Il *Popolo Romano* scrive che avendo assunte informazioni dagli uffici competenti, gli risulta che nulla ad essi è pervenuto in merito ad un qualsiasi contrabbando di sale di cui qualche giornale ha dato notizia.

La caduta del Ministero Briand

per uno scacco improvviso alla Camera

Sedici voti di maggioranza

PARIGI, 24. — (Camera) Nella seduta pomeridiana, Meunier svolge la interpellanza sull'insufficienza della legislazione attuale sulle congregazioni

Malvy dice che le congregazioni si sono ricostituite, rimprovera Briand d'aver fatto concessioni ai clericali.

Briand risponde che oltre 1700 stabilimenti sono stati chiusi in applicazione alle leggi 1901-1904, numerosi processi furono iniziati per l'apertura delle scuole libere ed attualmente 632 istruttorie sono aperte. Dice che non si può rimproverargli alcun fatto specifico.

Grosseau lamenta che i processi contro le congregazioni siano non solo ingiusti, ma arbitrali.

Brisson mette ai voti l'ordine del giorno Drelon accettato da Briand così concepito: « La Camera approvando le dichiarazioni del Governo e confidando in lui per assicurare l'applicazione delle leggi 1901 - 1904 e respingendo tutte le aggiunte passa all'ordine del giorno ».

La prima parte fino alla parola *confidando in lui* si approva con voti 262 contro 230.

La seconda parte si approva con voti 437 contro 83.

L'insieme dell'ordine del giorno Drelon si approva con voti 256 contro 242.

L'ordine del giorno accettato dal Ministro è approvato con 16 voti di maggioranza.

La seduta è tolta.

Voci e impressioni nei corridoi

La discussione, impegnatasi oggi nella Camera fu movimentata a causa degli incidenti imprevisti.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio furono chiarissime e tali da assicurare le più inquiete coscienze. Secondo gran numero di deputati Briand no ha alcuna ragione di abbandonare il potere. Tuttavia Briand interrogato, mentre lasciava la Camera, sulle sue intenzioni dichiarò che non poteva pronunciarsi, prima di aver fatto un attento esame degli scrutini. Briand iersera si riunì con i colleghi del Gabinetto per procedere all'esame della situazione risultante dai voti emessi ieri dalla Camera e prendere una risoluzione.

Si dice che le votazioni di ieri furono il risultato d'una congiura dei combisti capitanati da Berteccut.

La riunione dei ministri

I ministri riunitisi questa notte in Consiglio di gabinetto hanno esaminato la situazione risultante dalle votazioni di oggi alla Camera. Hanno constatato che dallo studio degli elementi componenti la maggioranza si rileva che il Governo ottenne una maggioranza repubblicana in tutte le votazioni, esclusivamente coi voti dei gruppi della sinistra e cioè: Unione democratica, sinistra radicale, radicali socialisti e repubblicani socialisti.

Sarà tenuto un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Fallières ed in caso il Governo prenderà le sue deliberazioni.

I commenti della stampa
Un'atmosfera intollerabile

PARIGI, 25. — I giornali commentano in vario senso la seduta di ieri della Camera e la situazione creata al Gabinetto.

I giornali ministeriali dicono che il compito del Gabinetto è di difendere i grandi interessi della Nazione e diventa quasi impossibile in un atmosfera così intollerabile, così appassionata di gretti appetiti e di tradimenti.

I giornali dell'opposizione credono che il Governo, resti o no, è screditato. Considerano la difesa di Briand come poco energica e meno abile del consueto.

Il risultato definitivo dell'analisi dei voti

PARIGI, 25. — L'analisi fatta al Ministero dell'Interno circa la votazione della Camera sulla prima parte dell'ordine del giorno Drelon esprimente fiducia, dimostra che il Governo ebbe una maggioranza repubblicana di 29 voti. Tale computo è fatto esclusivamente sui voti dei quattro gruppi della Sinistra. Dall'analisi della votazione sull'insieme dell'ordine del giorno Drelon fatta pure al Ministero dell'Interno risulta che il Governo ebbe una maggioranza repubblicana di 26 voti.

Sono certe le dimissioni

PARIGI, 25. — I Ministri si riunirono a Consiglio all'Eliseo stamane alle ore 9 sotto la presidenza di Fallières.

Il Consiglio durò fino alle undici. I ministri decisero di non prendere alcuna deliberazione circa la loro permanenza al potere fino dopo i funerali del generale Brun.

I Ministri terranno pertanto un nuovo Consiglio lunedì all'una pomeridiana.

Si ritiene certo che il Gabinetto Briand sarà nel pomeriggio di lunedì dimissionario.

La flotta austro-ungarica

come è adesso - e come sarà nel 1815

ROMA, 25. — Secondo un'informazione della « Rivista Marittima » la composizione attuale della flotta austro-ungarica è complessivamente la seguente:

12 navi di prima linea, e cioè tre del tipo « Radetzky » (tonnellate 14.600, n. 20, varate nel 1908-1910); tre del tipo « Erzherzog Karl » (tonnellate 10.600, n. 20, varate nel 1903-905); tre del tipo « Habsburg » (tonn. 8340, n. 20, varate nel 1900-902) e tre del tipo « Monarch » (tonn. 5600, n. 17, varate nel 1895-896); di queste dodici navi, solo le prime nove sono considerate come utilizzabili.

11 incrociatori, dei quali solo 6 sono considerati come utilizzabili, e cioè il « Sankt Georg » (tonn. 7300, n. 22, varato nel 1903); il « Kaiser Karl VI » (tonn. 6300, n. 20, varato nel 1898); il « K. u. K. Maria Theresia » (tonn. 5200, n. 19, varato nel 1893); due del tipo « K. Elisabeth » tonn. 4000, n. 19, varati nel 1899-90); oltre al recentissimo « Admiral Spaun » (tonn. 3500, n. 26, varato nel 1909). Gli altri cinque invece, e cioè i tre « Zenta » (tonn. 2300, n. 20, varati nel 1897-900) e i due « Leopard » (tonn. 1530, n. 18, varati nel 1885) hanno poco valore militare.

19 cacciatorpediniere, dei quali solo 12 sono utilizzabili in tempo di guerra, cioè quelli della classe « Pandur, Kuszar, ecc. » (tonn. 390, n. 28, varati nel 1905-909).

73 torpediniere, delle quali solo 36 sono considerate come utilizzabili e cioè le 12 nuove da 110 tonn. n. 28, varate nel 1909-910) e le 24 d'alto mare, da 200 tonn., n. 26, della classe « Kaiman, Triton) ecc. » (varate nel 1906-909).

6 sommergibili tutti utilizzabili (due del tipo « Lake »; due del tipo « Holland » e due del tipo « Germania », di tonn. 220-250 a 237-300 e di nodi 12-7 a 12-9 varati nel 1908-1909.

Quando sarà espletato il nuovo programma di costruzioni dell'importo di milioni di lire it. 330 circa, comprendente i quattro « Dreadnoughts », i tre esploratori del tipo « Admiral Spun » sei cacciatorpediniere, dodici torpediniere e sei sommergibili, e cioè, per l'anno 1915, la flotta austro-ungarica verrà ad essere costituita da:

13 corazzate di linea (4 « Tegetthoff », 3 « Radetzky », 3 « Erzherzog », 3 « Hamburg ».

9 incrociatori 4 « Admiral Spaun », 1 « Sankt Georg » 1 « K. Karl VI », 1 « K. u. K. Maria Theresia » e 2 « K. Elisabeth ».

18 cacciatorpediniere 12 « Huszar » e i nuovi 6).

48 torpediniere (24 « Kaiman », 12 da 140 tonn. e le nuove 12).

12 sommergibili (i 6 attuali e 6 nuovi).

Il comandante della Marina, ammiraglio Montecuccoli, ritiene necessario che, per l'anno 1920, la flotta austro-ungarica possa essere composta di:

16 corazzate.
12 incrociatori.
24 cacciatorpediniere.
72 torpediniere.
12 sottomarini.

Per cui occorre che, per il 1920, siano costruiti altri tre « Dreadnoughts », 3 incrociatori, 6 cacciatorpediniere e 24 torpediniere che importeranno, presso a poco, altri 330 milioni, come il programma attuale.

Anche la flotta del Danubio dovrà essere presa in considerazione; le attuali quattro cannoniere corazzate o monitori che vi sono destinati, dovranno essere sostituiti.

In relazione a tale futuro programma, è stato fatto presente alle Delegazioni che l'Inghilterra spende per la Marina da guerra lire it. 22.4 per abitante; la Francia 9.7; la Germania 9,1; l'Italia 5,4; la Russia 1.8; l'Austria-Ungheria 1,27.

Migliori notizie sulla peste
Una missione russa

PECHINO, 25. — Si ricevono ogni giorno notizie migliori circa la peste. Si annuncia che due soli decessi ebbero luogo a Tudliadan, diciotto a Mukden, 35 a Kuanciangtse, 15 a Karbin, uno a Tientsin. Quantunque le notizie da Kuanaugenline sieno vaghe la situazione anche colà sembra migliorata.

PIETROBURGO, 25. — Una missione di medici partirà domani per Karbin avente a capo il professore Zabolotny. Vi partecipano due dottoresse, tre infermieri, tra cui la principessa Dolgourouki.

Un canard della stampa viennese

VIENNA, 25. — La legazione cinese a Vienna avverte la *Arbeiter Zeitung* che la notizia sensazionale pubblicata ieri dal giornale sulla peste nel quartiere europeo di Pechino non può esserle stata comunicata dalla legazione, e che probabilmente si tratta d'una mistificazione: smentisce in pari tempo la notizia stessa.

Il giornale ammette la possibilità di essere stato mistificato.

UN DISASTRO FERROVIARIO NEL CILE
50 fra morti e feriti

VALPARAISO, 25. — Un treno deragliò attraversando un ponte nella provincia di Higgius e cadendo in un burrone. Vi sono cinquanta tra morti e feriti.

L'assassino di Moltrasio si è appellato alla Corte suprema

NEW YORK, 25. — Porter Charlton, accusato dell'assassinio di Moltrasio sul lago di Como si è appellato alla Corte Suprema degli Stati Uniti in causa di pretesi errori commessi dalla Corte di New Versey, ordinando la sua estradizione.

IL BILANCIO DELLA GUERRA INGLESE

LONDRA, 25. — Il bilancio della Guerra per l'esercizio 1911 - 1912 raggiunge la spesa di 692,250,000 franchi, con una diminuzione di 1,750,000 franchi.

Il bilancio prevede una spesa di 2,125,000 franchi per la costruzione dei dirigibili e degli aeroplani.

50 pescatori viaggiano sopra un banco di ghiaccio

ROMA, 25. — Un banco di ghiaccio si è staccato con 50 pescatori dall'isola di Levensan.

Un altro discorso di Aehrenthal

sui rapporti italo-austriaci e sugli armamenti

BUDAPEST, 24. — Nella seduta odierna della Delegazione il ministro, conte Aehrenthal ha ripreso la parola per rispondere ai vari oratori.

Dopo aver trattato del sistema delle alleanze, ripetendo le cose note, venne a parlare delle relazioni con l'Italia e degli armamenti.

Molti oratori — ha detto il Ministro — hanno illustrato esaurientemente la questione dei nostri rapporti con l'Italia; in particolare il dottor Grabmayr si è molto diffuso su questo soggetto. Voglio rilevare in ispecie quel passo del suo discorso nel quale egli ha posto in luce parecchie circostanze interessanti che stanno in contrasto con la falsa opinione invalva in Italia riguardo alle vere condizioni degli Italiani di questo Stato. Esprimo la speranza che le parole pronunciate su questo argomento in questa Delegazione possano trovar eco in Italia e concorrere a illuminare colà lo spirito pubblico.

E in certo modo molto spiegabile che in vista dei nostri rapporti d'alleanza con l'Italia ed in vista del desiderio che i nostri armamenti navali non assumano proporzioni eccessive, si avanzi l'idea che i due alleati stabiliscano tra loro il limite di questi armamenti. Credo anche che il delegato Grabmayr si sia occupato di quest'idea ed abbia espresso l'opinione da me condivisa, che quest'idea difficilmente condurrebbe a risultati pratici. A tal proposito vorrei osservare che in tale proposta si sembra partire da supposizioni infondate. Si crede, cioè, che se l'Austria - Ungheria e l'Italia si fissassero di comune accordo i loro armamenti navali, potrebbero godere un'esistenza idilliaca.

Credo che entrambe *si desterebbero presto da quest'esistenza idilliaca.* Non è d'uopo che accentui qui nuovamente quanto fu ripetuto già anche dal comandante della Marina. Nel decidere dei nostri armamenti navali noi teniamo parzialmente calcolo di quanto si fa negli altri Stati. Si suppone poi che noi ci armiamo gli uni contro gli altri, e si dice che se fissassimo d'accordo i nostri armamenti navali, potremmo evitare tutto ciò. Data la nostra alleanza ed i nostri sentimenti amichevoli verso l'Italia, che specialmente nella Delegazione di questo anno furono accentuati così cordialmente, credo di non dover affatto contraddire in modo particolare a tale supposizione. Accenno inoltre alle dichiarazioni categoriche fatte in proposito pure dal mio collega, il ministro italiano degli Esteri, marchese Di San iuliano, alla Camera nell'autunno scorso. Credo pure — continua il ministro — di dover rendere attenti che l'Italia *con la sua costa estesissima abbisogna di una flotta maggiore e che le proporzioni non combinano*. Fu manifestato pure il desiderio di una azione diretta a limitare gli armamenti.

Non posso che ripetere le mie dichiarazioni anteriori, e rilevare che tali proposte sono appoggiate se danno affidamento di successo pratico, ma penso non il Governo bensì i popoli hanno bisogno d'accordo. D'altra parte anche se il disarmo effettivo fosse possibile e realizzabile servirebbe poco. Se le armi materiali debbono essere limitate occorre anche far uso prudente delle armi delle parole altrimenti creasi nuovamente un atmosfera d'odio e di ostilità.

Riguardo alla concorrenza che la Germania fa all'Austria - Ungheria nei Balcani il Ministro rileva che tale concorrenza è naturale giacchè la Germania esporta gli stessi articoli che l'Austria-Ungheria e si manifesterebbe anche se non esistesse l'alleanza. La prova di questo è che ci troviamo di fronte nei Balcani anche la concorrenza della Francia. Circa il protettorato dell'Austria sui cattolici d'Albania nulla è mutato. Il ministro non sa nulla circa la voce che siano in corso negoziati tra le Potenze per l'abolizione degli articoli 23 e 61 del trattato di Berlino.

Fatti e non parole

A proposito del discorso di Grabmayr e di tutti gli altri discorsi alle Delegazioni austriache sui rapporti fra l'Italia e l'Austria il *Secolo* pubblicava un commento che vale la pena di riportare per intero:

« Il senatore Grabmyr ha reso indubbiamente con questo suo discorso un segnalato servigio alla causa dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria. Egli ha parlato con franchezza, con dignità, con fervore. Noi siamo perfettamente d'accordo con lui su questo punto fondamentale: che non vi è, cioè, una ragione reale e plausibile perchè continui fra i due paesi un antagonismo, il quale o è pazzesco — se si deve solamente risolvere in un inutile sperpero di milioni per gli armamenti — o è criminoso, se deve invece condurci insidiosamente alla guerra. In un caso e nell'altro — e anche su questo punto siamo perfettamente d'accordo coll'illustre senatore — gli uomini ed i giornali seri e responsabili dei due paesi, hanno il dovere di vedere con chiarezza, di ragionare con dirittura e di sentire con equanimità.

« *In un punto solo non siamo d'accordo col senatore Grabmayr, ed è là dove egli parla delle condizioni degli italiani di Austria, ai quali — sembra a noi — sarebbe stato almeno giustizia riconoscere il diritto naturale di difesa nella lotta che sostengono per la loro integrità etnica e per la loro coltura nazionale, da una parte, contro l'invadenza e la prepotenza slovena e dall'altra contro l'ostilità delle autorità austriache.*

« *Perchè ciò che disse l'illustre senatore riguardo alle buone disposizioni — anzi ad una specie di tradizione amichevole — di queste autorità è vero fino ad un certo punto. E' vero che da Vienna vennero spesso, ed anche recentemente, delle buone parole, ma esse non bastano. Occorre — perchè in questa tradizione noi possiamo porre fede — qualche cosa di più.* Res non verba».

Con queste parole, invocanti i fatti, il *Secolo*, pur ascoltando la necessità della pace — che tutti vogliamo — viene a dare ragione ai deputati italiani alla Camera di Vienna il liberale Bartoli e il clericale Bugatto, che perfettamente d'accordo, come abbiamo ieri fatto vedere, protestano contro le persecuzioni a cui vengono assoggettati gli italiani delle provincie austriache.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Il motivo dominante

Ci scrivono, 25, (n.1:

(Dino). — Da qualche giorno qui non si parla che della seduta consigliare di domani, seduta nella quale verrà svolta e discusso quell'ordine del giorno che l'altro ieri vi spedimmo. E' l'argomento invero interessa fin nelle radici la vita, non soltanto del capoluogo, ma sibbene anche dei comuni e delle frazioni aggregate.

Vale la pena di intrattenercene brevemente.

Il bilancio che si propone è in tutto conforme alla legge: esso poggia sulla unificazione di tutte le attività e passività comunali, comprese quelle di indole patrimoniale. Tale bilancio però sarà ad una conseguenza gravissima: all'abrogazione della convenzione 26 luglio 1876 la quale, abolito il reparto dei consiglieri, suddivideva l'Amministrazione del Comune in tre gruppi: Capoluogo, Caneva e Caduneo, con le frazioni aggregate. Per questa convenzione nel bilancio furono incluse le sole opere di indole generale nonchè tutte quelle spese che in prosieguo di tempo venissero imposte da una legge generale e non cadessero a favore di uno speciale gruppo. Tale convenzione inoltre conservava la separazione dei patrimoni. D'allora il Comune seguì sempre questa norma. Ma le necessità del progresso, che qui veramente camminano, maturarono un po' alla volta il proposito di abrogare per addivenire all'unificazione del bilancio. Lungo sarebbe dettagliare l'argomento, ma poichè qui la questione, almeno a larghi tratti è nota, ci accontentiamo di brevi cenni.

La prefettura e le frazioni sono per l'unificazione, quella in omaggio alla legge, queste nella speranza di trarne vantaggio. Comunque, sta in fatto, che dalle annualità di questi ultimi anni, a furia di temperamenti i bilanci riuscirono ad un guazzabuglio di cifre che andava divenendo sempre più intollerabile alle autorità tutorie, tanto che la G. P. A. con decisione 18 giugno 1910, impose la inclusione nel bilancio di alcune spese d'indole generale, le quali erano state prima assegnate nei bilanci separati. Ciò non accontentò Tolmezzo che instava per l'osservanza della convenzione, non le frazioni costrette a concorrere in quelle spese con Tolmezzo; così contro tale decisione il Consiglio ricorse al Governo del re che con decreto 8 gennaio 1911 diede voto sfavorevole e respinse il ricorso.

La nuova Amministrazione volle coraggiosamente affrontare la situazione e dopo maturo studio concluse per il bilancio unico.

Questa proposta ebbe onore di accoglimento a ciglia aggrottate, e numerose, alcune anche con qualche fondamento, furono le critiche contro appuntate; ma a poco a poco, il buon senso, il raziocinio equilibrato con la scorta di salde considerazioni fatte da persone competenti, valsero a togliere d'inciampo quella siepe di ostilità e liberarla anzi, cosicchè domani potrò con sicurezza affrontare la discussione.

Da CIVIDALE

Il mercato - Censimento - Per la Ristori - Il veglione

Ci scrivono, 25, (n.1:

Il mercato d'oggi riuscì poco animato. Al contrario tutti i generi in sensibile aumento, tranne le legna che sono ribassate di un dieci per cento. Il burro venne pattuito a L. 2.50 e 2.60; le uova a L. 7 il cento. La verdura a prezzi esorbitanti. Vi basti sapere che il radecchio da campo si vendeva a lire 1.50 il chilogramma.

In relazione tutti gli altri generi. I suini di grassa aumentarono fortemente.

Non si può vivere.

*** Sono stati pubblicati gli avvisi di concorso al posto di Commesso per il prossimo censimento della popolazione.

*** Le lezioni ordinarie di tiro a segno, avranno principio col 5 marzo p. v.

*** Oggi è partito per Roma il Segretario Capo del Comune cav. Luigi Brusini, per accordi circa il progetto di un monumento in onore della concittadina Adelaide Ristori.

*** Questa sera avrà luogo il Veglione in teatro.

Tutti i palchi sono stati impegnati. Riuscirà certamente il migliore della stagione.

*** Domani feste da ballo al « Friuli » ed alla « Nave ».

L'ultimo di carnevale grande veglione al « Friuli » ove suonerà la giovane orchestra.

Da MUZZANA

Sponsali

Ci scrivono, 25, (n.1:

Oggi ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Adriana Carandone, coll'Egregio sig. Gamba dott. Aldo.

Alla sposa pervennero numerosi e ricchi regali da parenti ed amici. Gli

Da TARCENTO

Un'ottimo affare pel Comune - Una casa di salute a Tarcento! - Assemblea ordinaria dei soci del Teatro Sociale - Giovedì grasso

Ci scrivono, 25, (n.1:

Già su queste colonne venne pubblicato come in questo Consiglio Comunale sia stato nel novembre u. s. proposto e votato a maggioranza di voti lo acquisto del Palazzo ex-Frangipane per la somma di lire cinquantaseimila.

Di questi giorni l'autorità tutoria, data la bontà dell'affare ha approvato tale acquisto e siamo bene informati che il contratto regolare avrà luogo subito.

Vada dunque una parola di lode ai preposti dell'attuale amministrazione Comunale, non solo per il *fortunato* acquisto, ma benanco per avere procurato a Tarcento una sede Municipale con annessi uffici governativi veramente degni di una grande città!

*** Core insistente la voce che i medici dott. prof. Ettore Chiaruttini di Udine e Seb. co. Montagnacco di qui stiano per piantare proprio in Tarcento una casa di cura per convalescenti.

Mi affretto a comunicarvi che il progetto incontra pochissimo favore. Non si crede che uno stabilimento simile potrà trovarsi bene nel centro della città e che possa giovare all'affluenza dei forestieri.

*** La presidenza di questo teatro eletta due anni or sono ritenendo inutile di convocare prima d'oggi i soci, ha fissato che l'assemblea ordinaria abbia luogo nel teatro stesso il giorno 1 marzo p. v. con seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rivotazione ordine del giorno co. Montegnacco dott. Seb. stato votato dalla maggioranza dei soci sotto l'ultima presidenza provvisoria, sig. Luigi Moretti.
3. Nomina della Presidenza.

*** La cittadina ebbe l'aspetto degli altri giorni, non balli, nè maschere all'infuori di un carro... di pozzi neri che jeri sera ancora prima delle dieci sostava nel corso Sottocenta emanando il relativo olezzo, non solo alle narici dei numerosi passanti, ma infiltrandosi per le finestre e per le porte nelle abitazioni.

Altre volte furono fatte anche a mezzo della pubblica stampa energiche rimostranze anche per simili indecentissimi fatti contro l'igiene, ma la sopraintendenza sanitaria continua a non sentire.

E al Municipio che fanno?

Furto in chiesa - Alpini di ritorno

Ci telefonano, 25:

Questa notte a Zomeais, frazione di Ciseris ignoti penetrati con scasso nella chiesa, rubarono dalla cassetta delle elmosine, forzando la serratura, circa 30 lire che si suppongono contenute.

Il santese questa mattina andato di buon'ora per suonare l'Ave Maria, trovò la porta della chiesa spalancata, la cassetta aperta e vuota, e una leva del mestiere.

Dei ladri però nessuna traccia.

Questa sera alle 16 fecero ritorno in paese reduci dalle esercitazioni invernali eseguite ad Ucea, i soldati della compagnia Alpini di stanza qui a Tarcento.

Da MANIAGO

IN PRETURA

*** Zoz Arcangelo di Luigi di anni 31 boscaiuolo, Traina Angelo fu Giacomo di anni 49 e Traina Giacomo di Angelo di anni 14 villico, tutti di Barcis sono imputati di contravvenzione alla legge della pesca.

Comparisce il solo Traina Angelo il quale si scusa come può e procura scusare anche il figlio assente. Dai certificati penali risulta che i due primi ebbero a subire parecchie condanne per vari titoli. Sentito il P. M. e il difensore, il Pretore condanna Zoz e Traina Angelo a L. 20; il Traina Giacomo a L. 10 di ammenda.

*** Lovisa Elisa di Giovanni di anni 47 esercente di Cavasso Nuovo, è chiamata a rispondere di contravvenzione per avere tenuto nel proprio esercizio, una festa pubblica da ballo, senza avere la prescritta licenza. Comparisce e nega di avere tenuto la festa accennata, ammettendo solo che alcune persone si misero a ballare al suono di una armonica. Si dà lettura del verbale del Brigadiere dei Carabinieri in seguito a che il difensore domanda un rinvio, e quindi l'audizione del verbalizzante, richieste che il Pretore respinge, condannando la Lovita a lire 5 di ammenda.

*** Manarin Pietro fu Sante di anni 41 terrazzaio di Fanna deve rispondere di ingiurie e minaccie a carico di Toffolo Domenico pure di Fanna coll'aggravante della pubblicità e della presenza dell'offeso. L'avvocato difensore dott. Marchi presenta un recesso di querela mancante della sola firma del querelato, e domanda un rinvio onde poter completare l'atto.

Toffolo Anna di osvaldo di anni 53 di Arba, contadina, è imputata di ingiurie continuate verso Toffolo Antonio pure di Arba. La giudicabile comparsa domanda un rinvio, mancando il di lei difensore, avvocato Maddalena, indisposto.

Il querelante non fa eccezioni, ma in seguito, per i buoni uffici del Giudice si può ottenere il recesso, dichiarandosi così estinta l'azione penale.

Da PORDENONE

La veglia al Coiazzi - Veglionissimo Marcotti - Stato civile

Ci scrivono, 25, (n.1:

Riuscitissima sotto ogni rapporto, la Veglia al Salone Cojazzi, ha avuto termine stamane alle ore 6.

Ecco il risultato finanziario:

Entrata L. 729.90 — Uscita L. 325.20. — Netto L. 414.70.

La qual somma va divisa in parti eguali tra la Cucina Economica e la Congregazione di Carità.

*** Avete dispiaceri in famiglia, calli ai piedi, cambiali in protesto?

I vostri affari vanno male, la salute peggio? In una parola siete perseguitato dalla jettatura?

Uomo, donna, ragazzo, ragazza, milite o uomo politico che tu sia, accorri domani a sera al Veglionissimo Mascotte, unico ed infallibile rimedio contro il mal'occhio.

Non ti descrive io ora la bellezza della sala addobata con tutti i porte bonheur, dal quadrifoglio al numero 13, e dal ferro di cavallo al porcellino.

Inoltre il maestro Viseno ha composto un ballibile sui motivi principali dell'operetta « Mascotte » che è una bellezza...

— Inoltre...., ma basta, andate e poi... vedrete!

Nati: Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti: Vecchies Antonio di anni 70, Tonon Francesco di anni 36, Camilotti Marco di anni 72, Bellini Luigi di anni 34, Lavagnollo Bonin Paolina di anni 84, Falomo Angela di anni 1, Spinato Elena di mesi 1 giorni 20, Sutto Gemma di mesi 7, Da Vico G. Batta di anni 53, Fabbri Scaramuzza Domenica di anni 75, Venerus Brusadin Maddalena di anni 85, Menoia Zavatta Maria di anni 49, Marchetot Anna di giorni 23, Montich Angelo di mesi 11, Sartorelli Guido di anni 43, Marcus Francesco di anni 68, Raccanelli Antonio di anni 20, Salvadori Pietro Antonio di anni 69.

Pubblicazioni di Matrimonio: Grizzo Olivo con De Lorenzi Matilde, Turcatel Benedetto con Del Ben Giuseppina, Bertolo Domenico con Pivetta Angela.

Matrimoni: Braido Pietro con Passador Lucia, Russolo Emilio con Pitton Rosa, Moret Vittorio con Piva Maria, De Luca Giacomo con Gasparotto Roberta.

Veglionissimo Mascotte

Ci telefonano, 25, notte:

Il veglionissimo Mascotte, promosso dall'Unione Ciclistica Pordenonese è riescito ottimamente.

Molte ed eleganti le maschere e grandissima la folla dei ballerini e delle ballerine.

Le lire 50 di premio vennero assegnate a un perfetto « Venditore d'uccelli », le lire 20 a una magnifica *bebè* che le lasciò al Comitato per beneficenza all'Asilo infantile.

L'incasso è calcolato a 1500 lire.

Mentre telefono le danze continuano animatissime.

Da PALMANOVA

La morte del segretario del Comune.

Ci scrivono, 25, (n.1:

Alle ore 13 d'oggi, dopo pochi giorni di malattia, spirava il signor Antonio Vianelli, Segretario del nostro Comune.

Una polmonite che ogni giorno più si andava complicando e ribelle ad ogni cura, lo spegneva nel vigore della vita.

Il Segretario Antonio Vianelli era nato a Chioggia il 22 novembre 1864.

Iniziò la sua carriera a Rosolina (Rovigo) ove rimase per 5 anni.

Nel dicembre 1900 venne a Palmanova quale segretario interinale, confermato poi in pianta stabile ed in forza della legge 1902 nominato a vita.

Assiduo nel suo Ufficio, forte lavoratore, la sua morte ha prodotto viva impressione, poichè lascia la moglie ed il figlio quindicenne nel più profondo dolore e senza quelle risorse che possano render loro meno difficile l'esistenza.

Adunatosi oggi alle ore 15 d'urgenza la Giunta Municipale, venne stabilito che i funerali a spese del Comune abbiano luogo lunedì.

La Banda Cittadina si offrì intervenire ai funerali.

Vive condoglianze alla desolata famiglia.

Da MANZANO

Ballo - Telefono

Ci scrivono, 25, (n.1:

Questa notte ebbe luogo l'annunciato ballo privato promosso dal *Club Ciclistico*.

Numerosi gl'intervenuti, eleagntissime le signorine, addobbata splendidamente la sala, sfarzosa l'illuminazione, tutto contribuì a rendere veramente simpatica la geniale riunione.

Una lode ai promotori, Oreste Tomaselli, Piva Michele, Tavagnano Achille ed al proprietario dell'Albergo signor Zamparo che seppe accontentare tanto per la cucina quanto per il servizio di buffet.

Alla mezzanotte dopo la cena ci fu dato godere un scelto programma cinematografico.

*** Oggi doveva aver luogo la riunione dei sindaci di Manzano; S. Giov. Manzano; e Corno di Rosazzo.

Sarebbe ora che i 3 Comuni si mettessero seriamente d'accordo per promuovere sollecitamente l'istituzione di un tanto desiderato servizio.

Da GEMONA

La propaganda agraria continua

Ci scrivono, 25, (n.1:

Causa leggera indisposizione del conferenziere, la conferenza che il dott. G. Bagnoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura doveva tenere domenica scorsa nella sala Municipale, è stata rimandata a domani 26.

Il tema rimane invariato: « diaspis e granoturco ».

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Una buona lana

Presidente Zamparo P. M. Pavanello

Giulio Antonio, d'ignoti, d'anni 30, nato a Vienna, suddito italiano, residente a Tarcento, reduce dalle carceri di Gorizia, ove scontò 7 anni di carcere duro per furto, è imputato di ben 5 furti commessi in varie epoche nel 1903, di correità con la propria amante Elisa Rapretig, di Leban, residente a Gorizia, ove anch'essa sconto 2 anni di carcere.

Deve dunque rispondere:

1) di furto di oggetti di vestiario per L. 82 commesso a Cividale in danno di Zuzzi Carolina, albergatrice;

2) id. di oggetti preziosi nel santuario di Castel del Monte per L. 500;

3) id. id. id. a Conegliano nella chiesa arcipretale per L. 150;

4) id. id. id. a Buttrio in danno dell'ostessa Maria Zeno, per un'importo di L. 30;

5) id. di orologio e catena d'oro a Buttrio in danno del contadino Luigi Baldini, del valore di L. 48.

Il P. M. chiede anni 7 e mesi 6 di reclusione e 2 di vigilanza speciale.

Il Tribunale lo condanna ad anni 6 e mesi 3 della stessa pena e 2 anni di sorveglianza.

Dif. d'ufficio l'avv. Zanuttini.

STATO CIVILE

Nascite

Nati vivi, maschi 12, femmine 12 — nati morti maschi 1, femmine 1 — Esposti maschi 1, femmine 00 — Totale 27.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Defend tipografo con Valentina Bon assistente di filanda — Luigi Croatto guardia daziaria con Adele Furlano casalinga — Giuseppe Marchiol muratore con Antonia Burlon tessitrice — Marcellino Greatti possidente con Maria Tremonti sarta — Gio. Batta Peresini pittore con Vittoria Tuzzi casalinga — Giovanni Falcomer falegname con Maria Chiaruttini casalinga.

Morti

Giovanni Buzzi ferroviere con Adele Del Gobbo casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Teresa Feruglio villica — Antonio Macor agricoltore con Regina De Lorenzo setaiuola — Carlo Roviglio negoziante con Amelia Feruglio casalinga — Angelo Lolla negoziante con Loreta Zoratti agiata — Luigi Bullone agricoltore con Elena Manzutti tessitrice — Romeo Frassinelli intagliatore con Rosa Pittaro sarta — Francesco Calvi negoziante con Alice Nigris civile — Arminio Rizzi muratore con Maria Pegoraro casalinga — Serafino Comuzzi disegnatore con Giulia Vaccaroni civile — Napoleone Monaco muratore con Aurelia Nonello casalinga — Francesco Driussi inserviente con Elisabetta Martinis setaiuola — Giuseppe Pravisani carpentiere con Filomena Di Giusto sarta — Guglielmo Beazzi libraio con Paola Fruschi casalinga — Quirino Cojutti mugnaio con Ida Chiarandini casalinga — Giuseppe Carli pasticciere con Anna Nonino casalinga.

Matrimoni

Don Filippo Comelli fu Giuseppe di anni 89 sacerdote — Giulio Tonutto di Angelo di anni 1 e mesi 4 — Maria De Petri fu Sebastiano d'anni 72 casalinga — Giuseppe Colautti fu Giuseppe d'anni 64 negoziante — Vittorio Merluzzi fu Antonio d'anni 72 agente di commercio — Giuseppe Malisano di Sebastiano di giorni 10 — Cristina Tosoni ved. Spinatti fu Osvaldo d'anni 80 domestica — Francesco Fracasso di Umberto di anni 1 e mesi 7 — Giovanna Plaino fu Francesco d'anni 41 casalinga — Giacomo Bertossi fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Lucia Mazzoleni vedova dott. Ballini d'anni 65 civile — Angelo Conutti fu Francesco d'anni 34 agricoltore — Francesco di Santolo fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Ines Simeoni di Rizzardo di anni 3 — Luigia Bonani fu Gio. Batta d'anni 51 muratore — Giacomo Pontoni fu P. Antonio di anni 69 bracciante — Umberto Serafin di Pietro d'anni 20 soldato d'artiglieria — Antonio Versolatto di Angelo d'anni 55 villico — Rosa Keressutti fu Francesco d'anni 42 domestica — Angela Brandolini ved. Uanetto fu Domenico d'anni 82 casalinga — Riccardo Lenarduzzi di Giuseppe d'anni 19 muratore — Attilia Franzolini di Attilio di anni uno — Totale 23 dei quali cinque appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

La Giunta provinc. ammin. in sede di contenzioso

Riparto per frazioni

Ieri la G. P. A. riunita in sede di contenzioso, ha preso le seguenti decisioni:

Sul ricorso di Pascoli Sebastiano fu Gregorio ed altri di Rodeano per ottenere il riparto per frazioni dei consiglieri assegnati al Comune di Rive d'Arcano;

sul ricorso 4 dicembre 1910 del sindaco di Campoformido sull'oggetto come il precedente.

Ambidue i ricorsi vennero respinti.

Ricorsi per le elezioni comunali di Polcenigo

La G. P. A. decise di sospendere ogni decisione di merito in ordine ai ricorsi prodotti dal sig. Lacchin Enrico fu Domenico contro la deliberazione 25 settembre e 31 ottobre 1910 del Consiglio comunale di Polcenigo.

Dichiarò poi ricevibile il ricorso presentato dal signor Zaro Lorenzo contro le operazioni elettorali del 7 agosto 1910 in Polcenigo e contro la proclamazione del Lacchin a consigliere.

Sottoscrizione per un busto al prof. Franzolini

Offerte pervenute al Segretario dell'Ospitale Civile:

Primo elenco:

Amministrazione dell'Ospitale Lire 200. — Raccolte col mezzo del sig. Giuseppe Ridomi: sig. Lino Maiero direttore Società Anonima Paolo Sassano - Bari L. 25; Famiglia Forni L. 10; Sig. Adele Viale-Forni L.5 — Dr. C. Perusini L. 20 — Avv. U. Capsoni L. 20.

Ancora dei furti di biciclette

L'altro ieri accennammo all'arresto di quel tal Menis Domenico di Artegna, avvenuto al monte di Pietà, mentre stava impegnando una bicicletta, rubata il 22 corr. nell'atrio della Pretura al muratore Candussio Marcellino.

Dalle indagini esperite dall'egregio delegato Panigadi e dalle guardie scelte Fortunati e Italia, si riuscì a scoprire che il Menis faceva uno speciale traffico delle biciclette rubate (e ne sono molte); le vendeva, rubandole poscia al compratore, per poi rivenderle di nuovo.

Fin'ora vennero sequestrate ben otto macchine state vendute dal Menis a terzi e parte già riconosciute dai derubati per proprie.

Il numero delle biciclette rubate però non si arresta lì, ma crescerà di certo e probabilmente, secondo le induzione e indagini fatte, ascenderà fino alla ventina.

I danneggiati quindi si facciano avanti per il riconoscimento eventuale delle macchine loro mancate.

Promozione

Il signor Michele Italia, guardia scelta di P. S. è stato promosso sott'ufficiale per merito e per anzianità.

Il signor Italia e quegli che procedette all'arresto dei due assassini della Posta.

Al solerte funzionario le nostre vive congratulazioni.

Il Veglionissimo degli studenti

La magnifica sala del Teatro Minerva, presentava ieri sera, uno spettacolo, ancora più bello del solito.

Grande era il concorso di pubblico elegante e di maschere. Tanta era la ressa che non si poteva quasi ballare. Ciò non dimeno a ogni ballabile intonato dall'orchestra, una vera moltitudine di coppie invadeva la platea sacrificando a Tersicore.

I palchi, letteralmente gremiti, offrivano un caratteristico effetto policromo.

Il fantastico e sontuoso addobbo e la sfarzosa illuminazione contribuirono a rendere ancora più riescita la festa, che indubitatamente è quella che ha avuto maggior concorso di pubblico della stagione.

Grande cavalchina di lunedì al Minerva

Domani a sera al Teatro Minerva che accolse i più splendidi balli del morente carnovale e che si affermò specialmente con la festa delle Bambole offrendo garanzie anche per il futuro della solerte impresa Ruggero Bernardino e C., avrà luogo la tradizionale Cavalchina che da quasi un cinquantennio si sussegue in questo teatro con crescente fulgore.

La ricerca continua di palchi e le inscrizioni per l'abbonamento al ballo garantiscono già l'esito della festa. E sarà proprio la festa dei fiori perchè il teatro in attesa dei fiori viventi è stato sontuosamente addobato e illuminato come nel veglionissimo degli studenti che allora di andare in macchina continua brioso preludiando l'esito della Cavalchina di domani.

Scuola e famiglia

Domani e domani l'altro, 27 e 28 corr. alle ore 16 avranno luogo in questo simpatico Educatorio (palestra della scuola maschile S. Domenico) un trattenimento di prosa, canto e danza con il seguente programma:

1. Prologo (Parole della signorina Anna Bertoli.
2. Una gara in famiglia. — Operetta ballo (Musica di Vincenzo Billi.
3. Ronda di fate Scena fantastica in un atto (Maestro Arturo Blasich).

Banda militare

Ecco il programma che la Banda del 79. fant. eseguirà oggi sotto la Loggia San Giovanni in Piazza Vitt. Em. dalle ore 14.30 alle 16:

1. Marcia « Onore alle armi » - Rigoni — 2. Sinf. « I Vespri Siciliani » - Verdi — 3. Valtzer « Sogno d'un Valzer » - Strauss — 4. Fant. « La Vedova Allegra » - Lehar — 5. Pout-pourri « Die Puppenfee » - Bayer — 6. Danza Orientale - Orlandi.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci„

Orario - Programma fissato per oggi 26 corr. dalle 13.30 alle 16.30. Esercizi agli attrezzi della Palestra di ginnastica. Regalo carnevalesco a tutti gli alunni presenti.

Vecchia investita da un carro

Il carbonaio Ceccotti Umberto di Rizzi Colugno, alle dipendenze della Ditta Italico Piva, transitando a corsa veloce ieri verso le 13.30 per piazza mercatonuovo con carro e cavallo, investì certa Anna Bertovich ved. Visentini, d'anni 72. La povera vecchia venne gettata a terra, riportando delle escoriazioni e contusioni al gomito e al braccio destro.

Dal vigile Trevisan con vettura venne trasportata all'Ospitale e quindi a casa in Via Brenari.

Le ferite però, fortunatamente non sono gravi, guarirà in pochi giorni.

Il poco oculato e prudente guidatore è stato dichiarato in contravvenzione.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi ultimo giorno del Novo Cine poichè dopo il teatro verrà adibito per altro spettacolo.

Rappresentazioni dalle ore 15 alle 19 coi seguente programma straordinario:

1. *Macchina per sradicare gli alberi* - Dal vero.
2. *La rosa d'oro* - Feerie fantastica a colori della casa Pathè Freres.
3. *Sogno d'una americana*: Azione brillante di grande interesse.
4. *Un fidanzato coraggioso*: Soggetto comicissimo.

Estrazione del Lotto

25 febbraio

VENEZIA	29	57	13	56	82
BARI	52	23	61	80	62
FIRENZE	58	18	82	42	3
MILANO	37	57	6	4	30
NAPOLI	75	50	90	65	29
PALERMO	81	65	75	16	88
ROMA	89	19	46	53	67
TORINO	88	77	23	53	67

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

In pochi istanti, i cinquanta servitori che popolavano le anticamere, le scuderie e le cucine del palazzo di Sairmeuse furono in piedi.

I lanternoni delle rimesse e delle scuderie furono staccati e il giardino si trovò illuminato come per incanto.

— Se Maggio è qui nascosto, pensava Lecoq, lieto di veder tante persone accorse a dargli ajuto, è impossibile che ci scappi.

Ma invano i giardini furono battuti per lungo e per largo; invano si cercò e frugò ne' recessi più appartati, negli angoli più riposti... non c'era nessuno.

I camerini degli utensili di giardinaggio, le serre, l'uccelliera e la colombaja, i due padiglioni rustici del fondo, i canili, ogni cosa fu scrupolosamente visitata.. invano.

Gli alberi, ad eccezione dei castagni del fondo, erano poco frondosi, ma non per questo furono trascurati. Uno sguattero agilissimo vi si arrampicava armato della sua lanterna, rischiarandoli fino ai rami più eleavati.

— L'assassino, sarà uscito di dove è entrato, ripeteva ostinatamente lo svizzero, il quale erasi armato d'una pesante pistola a pietra focaja, e che non abbandonava Lecoq, certamente perchè non gl'incogliesse una disgrazia...

Bisognò, per convincerlo del suo errore, che l'agente si mettesse in comunicazione da una parte all'altra del muro con papà Assenzio e colle due guardie municipali, giacchè quella che aveva condotto l'uomo dal feltro al corpo di guardia, era già ritornata.

Essi tutti risposero giurando che non avevano perduto per un momento di vista la sommità di quel muro; che non avevano, per mille diavoli! le traveggole e non c'era passata neanche una mosca.

Fino allora si era proceduto un po' a casaccio, ciascuno correvo secondo la sua propria idea; perciò si riconobbe la necessità di rifarsi da capo con indagini più metodiche.

Lecoq prendeva bene le sue misure perchè non un angolo, non un ripostiglio il più oscuro, sfuggisse questa seconda volta alle sue esplorazioni; ripartiva il lavoro fra i suoi volontari, allorchè un nuovo personaggio entrò nel cerchio di luce.

Era un signore grave e col mento perfettamente raso come un notajo per la firma d'un contratto.

— Il signor Otto, disse sottovoce lo Svizzero all'orecchio di Lecoq, il primo cameriere di monsignore.

Quell'uomo importante veniva in nome del signor duca — egli non diceva « monsignore » per sapere cosa significava tutto quel fracasso.

Quando gli fu spiegata la cosa, il signor Otto si degnò di fare i suoi complimenti a Lecoq, e ben lieto di tanta attenzione, gli raccomandò soprattutto di guardar bene dalla cantina al solaio... questa sola precauzione poteva rassicurare la signora duchessa.

Egli s'allontanò, e le ricerche ricominciarono con un ardore che era maggiormente infiammato da certe promesse fatte dal signor cantiniere...

Anche un sorcio nascosto nei giardini del palazzo di Sairmeuse sarebbe stato scoperto, tanto furono minuziose le indagini di tutta quella gente.

Non un oggetto di proporzioni alquanto discrete fu lasciato a posto. Tutti gli arbusti dei cespugli furono esaminati, per così dire, foglia per foglia.

Vi ebbero dei momenti che i domestici, stracchi e rifiniti da quella caccia notturna, proposero a Lecoq di rinunziarvi, ma questi li infiammava sempre colle sue speranze, con la sua voce che aveva un accento irresistibile per animar la passione che scaldava i più indifferenti, i quali, in fin dei conti, se ne infischiavano di Maggio e che egli fosse ripreso o lasciato andare.

Veramente egli era un uomo fuor di sè stesso, e c'era quasi della follia nell'attività febbrile ch'egli spiegava in questa faccenda. Correva or dall'uno or dall'altro, pregando o minacciando, secondo tornava meglio, assicurando che non domandava se non un ultimo sforzo, il quale finalmente sarebbe coronato da un felice successo.

Promesse chimeriche!... Quell'uomo non c'era — era chiaro come la luce del sole, ed ostinarsi tuttavia in quell'andirivieni era una fanciullaggine piuttosto che altro. Finalmente l'agente di polizia si decise a por fine alle sue ricerche e a richiamare i suoi ausiliari.

— Basta! diss'egli con voce disperata, si vede bene che il malfattore nel giardino non c'è.

Era egli dunque nascosto in qualche angolo appartato del palazzo, pallido dal terrore, tremante in tutto quel tramenio di gente che andava su e giù cercandolo in ogni porte?

Era da sperarsi, e questo era anche il sentimento dei domestici, e massime dello Svizzero che ripeteva quanto aveva assicurato ed affermato alcuni momenti prima.

— Io non ho abbandonato per un istante, egli diceva, il limitare della mia porta; e impossibile che alcuno sia uscito senza che io l'abbia veduto.

— Visitiamo dunque il palazzo, disse Lecoq. Ma prima, lasciate che io dica al mio collega che trovasi in via di Varennes, di venire a raggiungermi; ora è inutile che egli stia di sentinella dall'altra parte del muro.

Sopraggiunto papà Assenzio, tutte le porte a pian terreno vennero chiuse; furono assicurate tutte le uscite, e le investigazioni incominciarono dal palazzo di Sairmeuse, uno dei più magnifici del sobborgo San Germano.

Ma tutte le meraviglie quivi raccolte non avrebbero ottenuto da Lecoq nè uno sguardo nè un minuto secondo di attenzione. Tutta la sua intelligenza, tutte le facoltà del suo spirito erano concentrate nella ricerca del prevenuto.

Senza guardar nulla, senza veder nulla, egli attraversò delle sale superbe, una galleria di quadri senza riscontro, a Parigi, la sala da pranzo colla tavola sopraccarica di vasellami preziosi.

Con una specie di furore mal represso, egli andava sollecitando gli uomini che lo guidavano e gli facevano lume. Sollevava come una piuma i mobili più pesanti, metteva in confusione le scranne e le seggiole, scandagliava gli assiti e gli armadi, interrogava gli arazzi e le tappezzerie, i cortinaggi e le portiere.

Giammai venne fatta perquisizione più minuta e completa. Dalla corte al granaio, non passò inosservato un angolo; ed arrivato alle più alte sommità della casa, l'agente della forza pubblica volle perfino arrampicarsi ad un abbaino, spingendo lo sguardo sui tetti.

Finalmente, dopo due ore d'un lavoro accanito, Lecoq ridiscese al pianerottolo del primo piano.

Cinque o sei domestici soltanto l'avevano seguito. Gli altri, uno per uno, se n'erano andati, annoiati mortalmente da quell'avventura, che dapprincipio aveva per essi il prestigio della curiosità e del piacere.

— Ora, signora guardia, disse uno staffere, non avete più nulla da vedere.

(*Continua*).

Associazione fra commercianti industriali ed esercenti di Udine e Provincia

L'ASSEMBLEA DI IERI

Ieri alle ore 14.30 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione.

Erano presenti il presidente cav. Francesco Ministini e quasi tutti i membri del Consiglio direttivo e un discreto numero di soci.

La relazione morale e finanziaria dell'anno 1910

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, legge la Relazione morale e finanziaria dell'anno scorso.

Attesa la sua importanza, crediamo opportuno riportare la relazione per intero. Eccola:

Egregi Consoci,

Nell'atto di rivolgervi il mio deferente saluto e prima di ogni altra cosa, adempio al doloroso dovere di ricordarvi la perdita subita dalla nostra famiglia con la morte avvenuta nel decorso gennaio di Giacomo Iogna, benemerito nostro consocio e collega nel Consiglio Direttivo. Egli rappresentava in mezzo a noi con saggio consiglio gli interessi degli esercenti e portava il contributo di una modesta e sicura conoscenza della vita commerciale cittadina, acquistata giorno per giorno nella sua evoluzione di lavoratore, giunto con onorate fatiche alla migliore situazione di negoziante. Nel tributargli le dovute onoranze, sono certo di avere interpretato il sentimento di Voi tutti.

Dal compianto ispirato dalla scomparsa di taluno di noi, più vigoroso vola, il pensiero alle sorti progredite della nostra Associazione, che specialmente in quest'anno si è fatta più numerosa e forte. Constatando che il numero dei soci è salito nell'anno 1910 a 537, io debbo segnalare alla comune gratitudine l'opera efficace di propaganda del nostro collega signor Lodovico Nodari, che da solo procurò in meno di due anni circa centodieci nuove iscrizioni. Non è il caso di poter presumere che ciascuno di noi riesca ad ottenere gli identici risultati, ma è certo che per dare al nostro Sodalizio tutta la forza materiale e morale di cui dovrebbe essere fornito, sarebbe necessario che da parte di tutti si procurasse di imitare questa azione di fervida propaganda sociale.

Dovendo intrattenervi delle varie forme in cui si è manifestata l'attività del nostro Sodalizio, credo doveroso di chiedere il vostro consenso alla sovvenzione deliberata dal Consiglio a favore della Scuola Serale di Contabilità. Questa modesta iniziativa, che ha già l'aiuto di altre pubbliche istituzioni e che fornisce alla classe commerciale largamente intesa, un insegnamento praticamente prezioso e di vera utilità, doveva avere anche il nostro modesto contributo per un significato tangibile del consenso e del gradimento nostro.

Così il Consiglio, ritenendo che gli studi in corso per risolvere l'importantissimo problema della Navigazione Interna meritassero una manifestazione di favore da parte della nostra classe, più d'ogni altra interessata all'apertura di nuove ed economiche vie per facilitare gli scambi, deliberò di concorrere con un sussidio a favore del relativo Comitato. Ed io sono certo che a nessuno di voi sarà sfuggita la particolare importanza di questi studi, che attualmente convergono come ai più urgenti obbiettivi, alla sistemazione del Fiume Stella, al Porto di Nogaro e alla navigazione Nogaro - Venezia e non dubito che approvando il nostro operato, tutti vi vorrete unire al Vostro Consiglio nell'esprimere alla locale Camera di Commercio ed al suo benemerito Presidente i sensi della Vostra gratitudine per l'opera indefessa prestata per il più sollecito raggiungimento di queste finalità.

Ben prima che io avessi l'onore di presiedere questa nostra cara Associazione, mi era noto il bisogno impellente per gli interessi commerciali della nostra Città, di procurare il risorgimento delle Fiere e Mercati locali e di quant'altro potesse ridare vigor di vita alla Città nostra. Ed ho creduto dover mio di prestare modesta e pur assidua opera all'uopo. Così sono tranquillo, anche per spontanee manifestazioni avute da Voi, di aver adempito ad un dovere prestandomi nel maggio decorso per la Fiera di San Giorgio, che ebbe indiscutibilmente un esito fortunato. E poichè l'Amministrazione cittadina, con sagace e persistente studio, vuol proseguire nell'opera intrapresa, per noi specialmente provvida, ho creduto doveroso di accettare di far parte di quella commissione permanente dei mercati, che a questi intenti il Municipio ha istituita.

E poichè nell'aprile di quest'anno, auspice la benemerita Associazione Agraria Friulana, avrà luogo in Udine un congresso Nazionale Cascario ed un Convegno per la Mutualità Agraria, la Commissione dei Mercati ha già pensato di cooperare alla miglior riuscita di queste interessantissime esplicazioni della produzione e della previdenza mediante uno straordinario mercato bovino, che, attirando largo intervento di persone e dando modo di manifestare i risultati dei nostri notevoli progressi ai visitatori, costituirà un interesse materiale e morale di apprezzabile importanza.

Tutto ciò ci richiama a considerare come d'ogni parte si mostri ora di avere a cuore gli interessi economici della nostra Città e che l'Amministrazione cittadina cerca fervidamente in ogni modo di ridare a Udine nostra uno sviluppo sempre maggiore di traffici.

Di ciò non sono trascurabile segno anche gli studi che il Municipio sta compiendo per provvedere alla costruzione di due mercati coperti per i grani e per le pollerie, dei quali il bisogno è vivissimo e la mancanza è sempre deplorata.

La nostra Associazione ha creduto di corrispondere alle vedute dell'Amministrazione Comunale, favorevoli agli interessi economici della Città, procurando col referendum sul Palazzo delle Poste di fornirle elementi sicuri ed importanti per sgomberare il campo da quelle incertezze che di fronte a così grave problema si manifestavano. E noi possiamo esser lieti del consenso che ha dato il Consiglio Comunale alle risultanze di quel referendum, che soltanto per facilitare la soluzione del problema, avevamo indetto.

Alle antiche continue lamentele che la nostra classe doveva esprimere per il disservizio ferroviario della nostra Stazione, nell'anno testè decorso abbiamo potuto con molta soddisfazione sostituire le nostre espressioni di cordiale soddisfacimento per i rapidi e sostanziali miglioramenti introdotti.

Il Vostro Consiglio ha creduto doveroso di promuovere una manifestazione di plauso e gratitudine a quel distinto funzionario che il signor Lorenzo Arduini Capo Stazione Principale, il quale riuscì con opera veramente encomiabile a convergere gli sforzi tutti dell'ottimo personale ferroviario alla migliore sistemazione di tutti i servizi. Individualmente i commercianti e gli esercenti hanno già dimostrato con il loro contributo il consenso alla nostra iniziativa.

Volgendo dal passato lo sguardo all'avvenire, noi riaffermiamo il pensiero di dover dare costante e vigile opera di impulso e di aiuto a tutto ciò che può valere ad intensificare la vita economica della Città; nelle varie contingenze che il domani ci presenta non dobbiamo mai farci sorprendere impreparati. Fin d'ora noi vediamo delinearsi la grande questione della Esposizione del 1916, a favore della quale già le maggiori istituzioni locali mostrano di voler interessarsi con impegno pari alla importanza della cosa.

Oltre a tutta quella collaborazione di consiglio e di opera che noi tutti saremo chiamati a dare a suo tempo, il Vostro Consiglio Direttivo ha creduto anche quest'anno di destinare altre lire 500 per questo scopo. E' un impegno d'onore per la Città tutta, ma specialmente per la nostra classe, che questo nuovo cimento, di proporzioni molto maggiori del precedente, dia risultati soddisfacenti, come quelli altra volta raggiunti.

Sono certo di avervi tutti consenzienti in questo proposito ed in questo augurio.

Permettetemi di chiudere esponendo anche a nome del Consiglio il voto che quanti di Voi vorranno concorrere alle mostre Nazionali di quest'anno, che nella loro significazione patriottica rappresenteranno i progressi meravigliosi della Nuova Italia e i provvidi benefici di un lungo periodo di feconda pace, possano rendere onore a loro stessi e al nostro Friuli.

Una raccomandazione del cav. Beltrame

La chiusura della relazione è accolta da vive approvazioni.

Il cav. Beltrame domanda la parola per raccomandare alla presidenza se fosse possibile di prendere dei provvedimenti contro il commercio girovago che è tanto dannoso ai negozianti, costretti a pagare forti affitti e gravati di tasse.

Il presidente e il segretario, pur convenendo nelle osservazioni del cavalier Beltrame, rispondono che l'Associazione non ha modi di opporsi al commercio girovago; non mancherà però far presenti alle autorità competenti gl'inconvenienti lamentati.

La relazione morale viene quindi approvata ad unanimità.

La relazione dei revisori

Il presidente invita quindi i revisori dei conti a presentare la loro relazione sull'esercizio 1910.

Il bilancio dell'anno scorso si chiuse con un civanzo di L. 795.46.

Ecco quanto dice la relazione dei revisori dei conti signori rag. Alessandro co. Valle, Arturo Ferrucci e Domenico De Candido:

« Gli è col più vivo compiacimento per l'ottima situazione finanziaria dell'Associazione nostra, che noi revisori presentiamo all'approvazione Vostra il bilancio 1910.

Il decorso esercizio, malgrado le spese straordinarie e imprevedute che si ebbero a sostenere e i sussidi devoluti a vari enti, si chiude con un civanzo di rendita di lire 795.46 e ciò dimostra esuberantemente il progredire morale ed economico del nostro Sodalizio, del quale, come abbiamo con viva soddisfazione constatato, hanno aderito a far parte durante l'anno testè chiusosi, numerosi nuovi soci.

Forte com'è ora l'Associazione, non potrà mancare di rendere sempre maggiori vantaggi a coloro che ne fanno parte e di contribuire efficacemente alla tutela degli interessi del commercio e dell'industria, scopo precipuo della nostra istituzione.

E, constatato come abbiamo il perfetto accordo amministrativo, nel proporvi di approvare il consuntivo 1910 che si chiude con la cifra di lire 6515.21 in attivo ed in passivo, Vi invitiamo a dare un voto di plauso alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo, all'opera attiva e zelante dei quali è in gran parte dovuta la soddisfacente situazione finanziaria del Sodalizio. »

Anche il consuntivo 1910 viene approvato ad unanimità senza osservazioni.

Nomina delle cariche sociali

Da ultimo, a norma dello statuto, si passa all'elezione dei consiglieri scaduti per sorteggio e di uno nuovo in sostituzione del defunto Giacomo Iogna.

Procedutosi allo scrutinio si ottiene il seguente risultato:

Muzzatti Girolamo 42, Piussi Pietro 42, Hofmann cav. Maurizio 38, Piva Italico 32, Ermolli Carlo 24, Venier cav. Giusto 23, Beltrame cav. Antonio 19, Nodari Lodovico 19.

Il presidente ordina che venga rinnovato lo scrutinio per i sigg. cav. Beltrame e Nodari, che hanno ottenuto voti pari. Si ottiene il medesimo risultato, 19 voti per ciascuno dei due. Sorge una breve discussione, chi vorrebbe passare subito alla votazione di ballottaggio e chi rimandarla.

Il presidente vorrebbe che la decisione venisse demandata al Consiglio (il caso non è contemplato dallo statuto sociale), ma la proposta non trova favore presso l'assemblea.

Finalmente si decide di indire un'assemblea straordinaria nel giorno di venerdì 3 marzo p. v. per l'elezione di ballottaggio fra i signori cav. Antonio Beltrame e Lodovico Nodari.

Sono proclamati eletti a consiglieri dell' Associazione i signori Ermolli, Hofmann, Muzzatti Girolamo, Piva e Venier, e a revisori dei conti i signori Domenico De Candido, Arturo Ferrucci e co. Alessandro Valle.

Dopo la proclamazione degli eletti il presidente dichiara sciolta l'assemblea.

RECENTISSIME

L'episodio patriottico di ieri alla Camera dei Deputati

ROMA, 25. — Tutta la stampa italiana, tranne pochissime e poco autorevoli eccezioni, palesando quel senso pratico che, nelle importanti questioni, sempre l'accompagna, è d'accordo nel non attribuire gravità all'episodio di ieri, alla Camera, per il divieto del prefetto di Firenze.

Sia per le persone degli interpellanti, specialmente per quella dell'onorevole Chiesa, sia per la misura serbata dall'on. Calissano, malgrado l'apparenza contraria, l'episodio di ieri alla Camera non trascende i confini d'una manifestazione patriottica, di carattere interno e come tale deve, nella stampa che riflette l'opinione pubblica, rimanere.

La giornata di ieri a Montecitorio

L'accademia sulle pensioni

ROMA, 25, (notte). — Anche oggi la Camera ha perduta la sua giornata in tanta accademia sentimentale a favore dei pensionati dello Stato.

L'onor. Astengo ha svolto una mozione firmata da molti deputati per chiedere il miglioramento dle condizioni dei pensionati.

L'onor. Astengo disse che essendosi aumentati gli stipendi agli impiegati in servizio, per le identiche ragioni dovevansi aumentare le pensioni agli impiegati giubilati. Il caro vivere grava su tutti.

Ma l'onor. Astengo non tenne conto delle conseguenze finanziarie della sua proposta. E l'on. Tedesco, ministro del Tesoro, ebbe buon giuoco rispondendo che il governo avrebbe potuto aderire alla proposta dell'onor. Astengo solo a patto di sicuri inasprimenti fiscali.

Le ragioni del ministro indussero persino parecchi tra i firmatari la mozione Astengo a votarle contro.

La votazione però dovrà essere ripetuta, non essendosi riscontrato il numero legale, semprechè l'on. Astengo insista nella sua mozione.

Per oggi, la camera ha perduta la sua giornata.

Si parla del successore di Briand

PARIGI, 25. — *Parecchi membri dell'attuale Gabinetto espressero l'intenzione di ritirarsi con Briand da qualunque ricomposizione futura del Ministero. Il ministro degli Esteri, Pichon, in modo particolare, sembra fermamente deciso di abbandonare il Quai d'Orsay.*

Negli ambulacri della Camera si parla per la presidenza del futuro Gabinetto di Poincarrè e di Leon Bourgeois.

Alcuni pur non credendo probabile che il Presidente Fallières offra a Delcassè l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, ritengono che Delcassè abbia molte probabilità d'entrare nella prossima combinazione ministeriale.

LE NOTEVOLI DICHIARAZIONI del Presidente dei ministri d'Ungheria

BUDAPEST, 25 (notte). - (Delegazione Ungherese). — *Continua la discussione del bilancio della marina.*

Il presidente del Consiglio Ungherese dice che specialmente dopo il discorso di Tisza di ieri egli può constatare che la triplice alleanza è ancora come pel passato il capo saldo della politica estera della monarchia e che anche oggi possiamo fondarvi con sicurezza il nostro avvenire. Dice che non si deve fare differenza fra due alleati. (Vivi applausi).

Ciò potrebbe contribuire al deprezzamento dell'alleanza. (Vivi applausi).

Osserva che il valore dell'atteggiamento del nostro alleato due anni fa fu alquanto esagerato, forse a discapito del nostro prestigio politico. Per quanto valore che egli dia all'alleanza con la Germania, stima più il nostro proprio valore, che gli aiuti degli alleati (Vivi applausi).

Se sapremo giustamente valutare il nostro proprio valore saremo in grado di valutare il valore degli alleati. (Vivi applausi).

D'altronde stimerà molto più gli italiani quali alleati fidati, se prenderemo per base della nostra politica con l'Italia non la sentimentalità, ma come nel caso dell'altro nostro alleato, il punto di vista dei propri interessi; se alle comunanze dei nostri interessi aggiungeremo la sentimentalità tanto meglio. Ma le sentimentalità da sole non possono essere il punto partenza per una alleanza (approvazioni).

Il Presidente del Consiglio si occupa della proposta di addivenire col governo italiano ad un accordo per ridurre le costruzioni navali.

L'oratore osserva che dal lato diritto dell'indipendenza dello Stato non trova opportuno addivenire a tale accordo con altro Stato, neanche con uno Stato con cui siamo in buoni rapporti. E' vero che oggi abbiamo degli alleati; speriamo di conservarli eternamente. Le condizioni, però mutano. Noi dobbiamo essere preparati anche a questa eventualità, poichè se non possiamo rimanere riuniti a un gruppo di alleanze dobbiamo calcolare le altre possibilità.

IL RUOLO DEI GENERALI DI STATO MAGGIORE

ROMA, 25 (notte). — Il Giornale Ufficiale dell'Esercito reca il ruolo dei generali di stato maggiore. Esclusi i generali di servizi tecnici e un generale commissario, il ruolo è composto di 5 generali d'esercito; 49 tenenti generali e 79 maggiori generali.

La seconda giornata d'aviazione a Roma

ROMA, 25, notte. — Oggi ebbe luogo la seconda giornata d'aviazione. Il tempo era splendido.

Allo spettacolo intervennero anche i Sovrani che assistettero a magnifici voli.

L'aviatore Majuf dovette atterrare improvvisamente fuori dell'aerodromo per un improvviso guasto al motore.

Un *Blèriot* e un *Farman* militari, dopo avere fatto splendidi evoluzioni nel recinto percorsero il tratto sino a Centocelle sede del campo militare di aviazione.

Bollettino giudiziario

Messaro, alunno alla Pretura di Palmanova, destinato alla pretura stessa, Minghetti, aggiunto cancelliere alla Pretura di Palmanova, trasferito a Verona.

Canfino alunno alla Pretura di Tolmezzo destinato alla pretura stessa. Guerci, aggiunto cancelliere alla pretura di Tolmezzo trasferito a Torralfa; Rio, alunno alla Pretura di Codroipo destinato alla Pretura stessa.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per lunedì è a 100.41; per la settimana e 100.45.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ieri alle ore 19 cessava improvvisamente di vivere

Canciani Giov. Battista

La madre Filomena Canciani-Corradina, la sorella Maria in Tellini, il cognato Edoardo Tellini, i nipoti Ada, Gian Carlo, Vittorina Tellini e parenti, affranti ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno lunedì mattina ad ora da destinare, partendo dall'abitazione di via Aquileja N. 48.

La famiglia Ballini, profondamente commossa ringrazia tutti coloro che vollero con attestazioni di cordoglio rendere tributo d'omaggio alla memoria dell'adorata —

Lucia Mazzoleni ved. Ballini

Marca di fabbrica.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

CORRIERE COMMERCIALE

Nuova tariffa per viaggiatori e bagagli fra l'Italia, la Francia e la Svizzera.

Col primo marzo 1911 viene attivata una nuova tariffa per il servizio viaggiatori e bagagli tra l'Italia e la Francia per le vie di Modane, Ventimiglia e Sempione, la quale comprende pure i biglietti Milano-Parigi e viceversa, facoltativi via Modane, Sempione e Gottardo, istituiti coll'ordine di servizio N. 342-190.

La nuova tariffa sostituisce quella diramata dalle Società già esercenti le reti adriatica e mediterranea, il relativo supplemento primo giugno 1906, nonchè il fascicolo di varianti ai prezzi del primo novembre 1906.

Questo ordine di servizio verrà distribuito agli agenti delle classi 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9 e a quelli delle gestioni viaggiatori e bagagli.

***

Col primo febbraio 1911 è stato attivato un supplemento alla tariffa del servizio diretto per viaggiatori e bagagli fra l'Italia e la Svizzera, via Modane-Ginevra, edizione primo gennaio 1909fi col quale si è istituito il servizio di registrazione diretta dei bagagli fra Bordighera, San Remo e Ventimiglia e talune stazioni Svizzere del Lago di Ginevra, anche per la via di Ventimiglia-Ginevra.

Questo ordine di servizio verrà distribuito agli agenti delle classi 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9 e al personale delle gestioni viaggiatori e bagagli.

In materia di fallimenti

La Camera di Commercio di Foma tenne seduta il 22 corrente. In essa il consigliere Ascarelli ha richiamata la attenzione del Consiglio sull'urgenza di addivenire ad una riforma della vigente legeg sui piccoli fallimenti, la quale, secondo è da tutti risaputo, rende possibili continue frodi a carico del commercio onesto; e ricordando come il Governo riconobbe già anch'esso la necessità di simile riforma, propone che la rappresentanza commerciale intervenga a sollecitarla.

Parimenti il consigliere Ascarelli rileva come le attuali disposizioni di legge sui fallimenti ordinari sono applicate con eccessiva larghezza, per modo che le sanzioni comminate perdono ogni efficacia e gli interessi dei creditori ne rimangono spesso sacrificati: propone pertanto che sia dalla Camera di commercio invocata una maggiore severità nell'applicazione delle norme che regolano l'oridnaria procedura fallimentare.

Le proposte del consigliere Ascarelli raccolsero il generale consenso del Consiglio che le conforta della sua approvazione.

Mercati di ieri

(Piazza XX Settembre)

Cereali

Granoturco	da	13.60	a	14.75
Cinquantino	»	11.50	»	—.—
Fagiuoli vecchi	»	18.—	»	30.—

Frutta

(Piazza Venerio)

Pomi	»	32.—	»	85.—
Aranci	»	13.—	»	16.—
Patate	»	10.—	a	12.—
Castagne	»	12.—	»	13.—

Pollerie

Galline	da	1.70	a	1.75
Capponi	»	1.80	»	1.85
Dindie	»	1.60	»	1.70
Tacchini	»	1.60	»	1.65

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.91
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.82
» 3 0[0	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1521.75
Ferrovie Meridionali	»	680.75
» Mediterranee	»	437.25
Società Veneta	»	220.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	365.—
» Mediterranee 4 0[0	»	504.—
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.50
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	501.75
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.43
Londra (sterline)	»	25.01
Germania (marchi)	»	124.04
Austria (corone)	»	105.73
Pietroburgo (rubli)	»	267.58
Romania (lei)	»	99.85
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

Un nuovo Cristoforo Colombo

Un'altra importantissima scoperta!

Dopo aver salpato dal porto della Spagna con la fede nel cuore e con l'ansia di scoprire la terra oggetto dei suoi costanti studi e sudori, **Cristoforo Colombo** navigava verso le odierne Americhe sicuro di sè ma ma attorniato da una ciurma infida minacciato di morte e fatto segno alle più grandi imprecazioni: *«Se fra ventiquattro ore, disse Colombo a quella gente, voi non toccherete la nuova terra, darò nelle vostre mani la mia vita!»* Aveva ragione il grande uomo!!! La ventitreesima ora non era ancora suonata, e *Colombo* ritto maestosamente in mezzo alla nave, commosso fino alle lagrime, ma altero e pronto, chiamò a sè la ciurma e indicò un punto nero lontano. E allora una voce all'unisono si ripercosse per tutta la nave: **Terra! Terra! «Eccovi la mia promessa»** esclamò Colombo, **«Ecco la mia scoperta!»**

La mia scoperta, o signori, se non è la stessa di Colombo, potrà chiamarsi forse più grandiosa, perchè ho scoperto, dopo indefesso studio, il modo **come diventare ricchi** con pochi centesimi di capitale. Oggi mercè la scienza la parola **impossibile** non esiste; infatti mercè tale scienza abbiamo avuto le vetture senza cavalli, il telegrafo senza fili, la macchine parlanti, la fotografia coi raggi X la navigazione area e la sottomarina ecc. ecc. Queste invenzioni e scoperte, che farebbero sbalordire i nostri avi se ritornassero in vita perchè la riterrebbero cose diaboliche, mi spronarono a studiare qualche cosa ancora più necessaria: la scoperta era sul Lotto, e mi domandai: Se Colombo scoprì una terra fino allora sconosciuta, chi metterà in dubbio che io possa scoprire qualche cosa pure ignota: i numeri che dovranno sortire dell'urna? Mi misi quindi a studiare, studiai senza posa, feci sacrifizi, superai molti ostacoli, spesi delle forti somme di denaro per essere in possesso di alcuni manoscritti antichi autori dei quali furono dei Gesuiti; e Iddio mi aiutò nello studio, sicchè riuscii vittorioso nel mio intento! Mercè l'aiuto di questi libri e a forza di calcoli fatti sulle estrazioni già sortite e di lunghissime operazioni matematiche scoprii una stupenda e impareggiabile regola la quale ebbe vita fin dall'anno 1896 e in ogni cinque anni, esclusivamente all'ultima estrazione di Marzo dà la vincita alla ruota di Napoli della **quaterna secca!**

Questa scoperta io la feci nel 1905 e attesi con indicibile impazienza l'ultima estrazione di Marzo 1906; giocai in detta estrazione appena L. 2 a secco sulla mia quaterna; ebbi al sabato la gioia di vedere affisso ai banchi lotto i quattro numeri *74 43 68 69* che avevo ricavato con la mia regola e vinsi, vinsi la bella somma di lire *Centoventimila!!* Mi direte certamente: Fosti egoista! Signori miei col dubbio di un disinganno, non completamente sicuro dei miei calcoli (tanto vero che io medesimo giuocai appena due meschine lire), non volli avventurarmi a rendere pubblica la quaterna e la regola sebbene quest'ultima mi affrisse tutte le garenzie di riuscita. Ma dopo il grandioso successo, dopo la vittoria incredibile ottenuta ora che sono più che sicuro che la mia regola ogni cinque anni all'ultima estrazione di Marzo dà il risultato di una *quaterna vincitrice*, elevo la mia voce su questo giornale, che mi onora di un posto, e desidero che tutti sappiano che il Prof. *Scotiero* è degno della corona di allora, è degno di tutte le benedizioni, perchè ha fatto una invidiabile scoperta, quella cioè del mezzo di arricchire l'intera Italia!

Ed ora che dirvi? Cinque anni fa non speravo quasi di trovarmi, pel giorno d'oggi, nel numero dei viventi per portarvi questo grande aiuto, ma Iddio vi ha protetti e dopo ben cinque lunghissimi anni di attesa sta per spuntare finalmente l'ultimo Sabato di Marzo in cui come me sarete *tutti ricchi* giocando la mia preziosa *quaterna*. Ho fatto stampare a tal uopo la quaterna stessa *a caratteri cubitali* e ad evitare equivoci la troverete accompagnata da queste parole: *«Ecco la quaterna che dovrete giuocare Sabato 25 Marzo 1911 alla ruota di Napoli»*. Con essa troverete dettagliata e ben spiegata la regola da cui ho ricavata detta quaterna e che vi porterà due grandi benefici: il primo che voi potrete ogni cinque anni all'ultima estrazione di Marzo ricavare un'altra *quaterna secca*, l'altro, che vi convincerete dell'infallibilità della vincita esaminando da voi medesimi la sicurezza dei miei calcoli, e la precisione, l'ordine con cui sono spiegati. Sono sicurissimo che dopo che avrete riscontrata la mia regola griderete con me: *Si veramente Sabato 25 marzo sarò ricco perchè la quaterna dovrà uscire infallibilmente!*

Operai, commercianti e voi tutti padri di famiglia che logorandovi il cervello in mille pensieri che vi agitano, passate in mezzo ai dolori e alle inquietudini la vita, gridate: *Osanna!* Per voi la miseria è per finire, il più grande trionfo della scienza rialzerà per sempre i vostri spiriti depressi, restaurerà le vostre condizioni finanziarie. Tutti, tutti indistintamente a cui preme il benessere proprio e della propria famiglia non perdano tempo, inviino subito a questo mio preciso indirizzo: *«Filippo Scotiero* Via S. Maria la Nova, 32 *Napoli»* cartolina vaglia di lire *due e cent. 40*, importo necessario per coprire in parte le grandi spese di pubblicità da me sostenute e non appena, la vostra richiesta sarà in mio possesso nello stesso giorno vi spedirò, mercè lettera *raccomandata chiusa* acciò nessuno sappia il contenuto, il bollettino contenente, ripeto, ben chiara la quaterna che dovrete giocare nonchè la preziosa *regola bene spiegata* e dormite pur tranquilli perchè sabato 25 Marzo le vostre pene finiranno perchè sarete ricchi *incessantemnte ricchi!!*

Audaces fortuna juvat, gran detto questo; se lo seguirete potrete fin d'ora chiamarvi ricchi e non aver più bisogno di giuocare al Lotto. Pensate che con una meschina lire di giocata voi potrete divenire possesore di *60 biglietti da mille;* non profittandone, avrete il rimorso di aver negato un avvenire florido ai vostri figli, rimorso che vi perseguiterebbe per tutta la vostra vita!

Se *Cristoforo Colombo* scovrì quella vera minera d'oro in cui tutti sono corsi ad attingere la fortuno io con la mia scopetra vi procuro un'altra miniera dalla quale attingerete la fortuna per poter campare con agiatezza e decoro il resto di giorni che l'Eterno vi ha destinati di vita! Per andare nella prima miniera occorre un costoso viaggio e solo dopo un certo tempo si può essere agiato, ma per andare nella miniera da me procuratavi occorrono pochi centesimi ed *istantaneamente si diventa ricco!*